

Un Rosario per Rachele:

Preghiera di intercessione per chi è stato toccato dall'esperienza dell'aborto volontario



Indice:

<i>Introduzione al Rosario per Rachele</i>	<i>p. 1</i>
<i>Testimonianza del sacerdote che ha ideato il Rosario per Rachele</i>	<i>p. 2</i>
<i>Prefazione alla versione italiana</i>	<i>p. 4</i>
<i>Indicazioni preliminari</i>	<i>p. 7</i>
<i>Testo: Un Rosario per Rachele</i>	<i>p. 8</i>

Introduzione

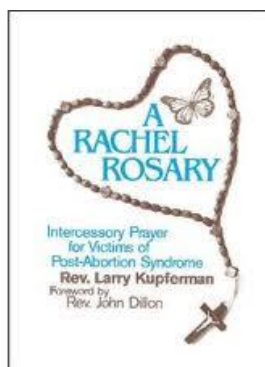
Il “Rosario per Rachele” originale (*Rachel Rosary*) è stato composto da Padre Larry Kupferman, sacerdote della Diocesi di Rockville Centre, New York, USA. Un amico sacerdote lo ricorda in questo modo:

“Ricordo la sua voce. Era preoccupata, addolorata, ma allo stesso tempo forte e fiduciosa. Era la voce di un uomo che conosce bene il bisogno della persona umana di essere guarita da Dio. Era la voce di un uomo di preghiera.

Ricordo le sue parole: “John, ci sono sempre più donne e uomini che vengono da me per confessare un’esperienza passata di aborto volontario. La loro sofferenza è così profonda. Come posso aiutarle?” Le sue parole erano piene di compassione, sensibilità e misericordia.

Ricordo i suoi occhi. Ci siamo incontrati di persona poco tempo dopo la nostra prima conversazione telefonica. I suoi occhi erano pieni di vita e di speranza. Erano gli occhi di un uomo che cercava di mettersi a disposizione della grazia guaritrice di Dio davanti ad un’umanità frammentata e spezzata dal peccato. Egli emanava una luce interiore che mi sembrava proprio accesa dall’amore per Cristo e per la nostra Madre Benedetta.

Ricordo le sue convinzioni. Era un uomo appassionato, che s’impegnava seriamente in un apostolato speciale verso i bambini non nati e i loro genitori tentati a ricorrere all’aborto. S’impegnava come confessore e guida spirituale con coloro che cercano di elaborare il lutto e di riconciliarsi per i bambini abortiti. C’era in lui uno Spirito vitale che lo portava a difendere e a coltivare la vita in tutte le sue forme e in tutte le sue fasi di sviluppo.”



Testimonianza del sacerdote che ha ideato il “Rosario per Rachele”

Il *Rachel Rosary* originale, pubblicato nel 1994, porta sia il *Nihil Obstat* sia l'*Imprimatur* della Chiesa. Anche se abbiamo aggiornato ed adattato l'originale, includiamo qui la testimonianza di Padre Kupferman, che racconta la “nascita” di questa preghiera speciale:

“Nell’anno 1990 ho assistito, insieme a centinaia di altri sacerdoti e diaconi, ad un convegno dell’Università Francescana di Steubenville, Ohio, U.S.A. Durante la settimana eravamo tutti in un’Ora Santa Eucaristica dove io sono stato commosso da una esperienza di preghiera che avrebbe cambiato profondamente il mio ministero sacerdotale. Mentre pregavo davanti al Signore nel Santissimo Sacramento, la mia meditazione mi ha condotto a contemplare la bellezza e la sacralità di ogni bambino nel grembo. Nella mia preghiera, l’identificazione del bambino con il Signore stesso, concepito nel grembo di Maria, il primo Suo “Tabernacolo” su questa terra, è stato così potente che ho creduto che questo fosse qualcosa sul quale dovevo continuare a pregare.

Dopo la Benedizione, facendo una passeggiata, mi sono trovato nel luogo del *campus* dove c’è una tomba con una fiamma perpetua in onore delle vittime dell’aborto. In questo luogo sacro, ho ripreso la mia preghiera, durante la quale sono stato convinto che il Signore desiderasse che io mettessi il mio ministero sacerdotale più attivamente al servizio della causa del diritto alla vita, ossia, al movimento *pro-life*.

Sono tornato a casa e ho continuato a pregare che il Signore mi facesse capire più chiaramente e più concretamente come Egli voleva che Lo servissi. Non ho mai sentito che fosse la mia chiamata quella di fare protesta pubblica o di diventare attivista politico. Sapevo, però, che qualcosa oltre la mia occasionale predica nella difesa della sacralità della vita era necessario. La risposta è arrivata presto.

La settimana dopo quel convegno tre persone sono venute da me, chiedendo un aiuto pastorale e confessando uno o più aborti volontari.

La prima persona è stata un signore sposato, ancora preoccupato per una decisione presa con la moglie alcuni anni prima. Hanno seguito il consiglio del loro medico di interrompere una gravidanza a causa della probabilità che il bambino nascesse con severo handicap. Ora che cercavano nuovamente di concepire, lui era oppresso da un senso di colpa e dall’idea di non meritare più un figlio.

La seconda persona è stata una ragazza di 16 anni che aveva recentemente abortito perché era spaventata dall’affrontare sia i suoi genitori sia i suoi compagni di scuola. Le sue amiche più intime hanno cercato di persuaderla a far nascere il bambino ma lei aveva troppa paura. Dopo l’aborto era convinta che Dio non l’avrebbe mai perdonata.

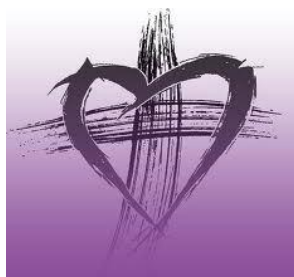
La terza persona è venuta da me spinta dal consiglio di un'amica. Questa donna lottava da parecchio tempo con diversi problemi che aveva finalmente collegato ad un basso senso di auto-stima. Durante il percorso delle nostre conversazioni lei ha rivelato di aver avuto in passato due aborti. Ora si sentiva "ipocrita" nell'andare in chiesa, persino nell'avere amici coinvolti nella parrocchia. Non vedeva ancora quanto queste esperienze avevano contribuito a crearle la convinzione di non meritare una vita felice.

Ognuna di queste tre persone soffriva di ciò che dopo ho imparato essere lo "stress post-abortivo", cioè i postumi psicologici e le conseguenze spirituali di aver partecipato all'interruzione di gravidanza: sentimenti forti ma mai elaborati come la perdita, il lutto, sensi di colpa, il rimpianto, tutti collegati con l'esperienza dell'aborto. Ecco la risposta alla mia preghiera.

Ho chiamato un amico sacerdote che aveva fondato il *Project Rachel* nella nostra diocesi. Il *Project Rachel* (Progetto Rachele, www.progettorachele.org) è un apostolato diocesano (presente soprattutto negli Stati Uniti, più altri Paesi incluso la Spagna) per la guarigione spirituale delle persone che portano le ferite dell'aborto volontario. L'apostolato prende il suo nome del libro di Geremia 31:15-17:

***"Così dice il Signore: Una voce si ode da Rama, lamento e pianto amaro:
Rachele piange i suoi figli, rifiuta d'essere consolata perché non sono più
Dice il Signore: Trattieni la voce dal pianto, i tuoi occhi dal versare lacrime,
perché c'è un compenso per le tue pene; essi torneranno dal paese nemico.
C'è una speranza per la tua discendenza:
i tuoi figli ritorneranno entro i loro confini."
(Geremia 31, 15-17)***

Mi sono incontrato con questo sacerdote e gli ho raccontato la mia esperienza. Successivamente lui mi ha fatto una piccola formazione nel metodo usato per accompagnare la persona nel cammino verso la guarigione. Il *Project Rachel* è un meraviglioso apostolato che va oltre il confessionale per raggiungere ed accompagnare le persone che soffrono le conseguenze dopo l'aborto volontario, con lo scopo di invitarle a riconciliarsi con Dio, con la Chiesa, con i propri bambini, con gli altri coinvolti negli aborti, e con loro stesse.



Da quei giorni accompagno le persone ogni volta che mi viene richiesto quest'aiuto in parrocchia, in vicaria o per mezzo delle chiamate ricevute sulla linea di aiuto del *Project Rachel* diocesano. Il cammino che facciamo insieme comincia nella sofferenza emozionale e spirituale che accompagna e segue l'esperienza della interruzione di gravidanza, ma è un cammino pieno di speranza che conduce a un recupero personale, un restauro spirituale e, infine, una esperienza di risurrezione.

Quanto è necessaria tale iniziativa per coloro che sono le vittime dimenticate dell'aborto procurato! In questo lavoro pastorale ripetute volte ho visto operare il miracolo della Divina Misericordia. Donne (e a volte uomini) arrivate convinte di non essere degne di amore fanno un cammino di fede verso l'accettazione del perdono di Dio per il loro peccato. Avendo fatto il doloroso cammino di elaborazione del lutto per i propri figli mai nati, ora riescono lodare Dio con un genuino sorriso sulle labbra. Che dono mi ha regalato il Signore nel partecipare a quest'opera di conferire la Sua grazia e veder rinascere le Sue figlie e i Suoi figli!

Forse la lezione più grande che lo Spirito Santo mi ha insegnato in questo percorso è quello di vedere quanto è importante che noi, che professiamo di essere a favore della vita, offriamo un accompagnamento compassionevole e affettuoso a coloro che sono stati ingannati a fare una scelta abortiva, per qualsiasi ragione.

Tre anni dopo sono tornato a quella tomba dell'Università di Steubenville per pregare per le persone che avevo accompagnato durante quegli anni. In quel momento, mi sentivo commosso a pregare un rosario per loro. Ho chiesto al Signore di aiutarmi a concentrarmi sulle intenzioni di queste persone durante la mia preghiera. Mentre meditavo sui Misteri Dolorosi, ricordavo le diverse esperienze che queste persone mi avevano raccontato. È stato lì, in quel momento, che è nata l'idea di creare un "Rosario per Rachele".

Come sacerdote ho il privilegio di accogliere le storie di coloro che sanno di portare le conseguenze del peccato e cercano la guarigione di Dio. In quella veste ho verificato di prima mano gli effetti dei postumi dell'esperienza abortiva e le sensazioni di alienazione che l'accompagnano. Le seguenti meditazioni sono ispirate dalle esperienze che mi hanno raccontato tante donne e tanti uomini nel contesto del Progetto Rachele. Questo Rosario nasce da, e riflette in modo molto descrittivo, i fardelli che queste persone spesso portano in silenzio. Quando offro queste intenzioni, esse mi aiutano ad entrare in una solidarietà più profonda con coloro che soffrono per l'esperienza di aborto. Spero che succeda lo stesso per voi nel vostro pregare questo Rosario per Rachele."



Prefazione alla versione italiana

L'aborto è quasi sempre trattato come una questione di "diritti" – quello del bambino a nascere viene "contrapposto" a quello della donna (mai denominata "madre" nella Legge 194) di scegliere di abortire. Neanche l'aborto viene più chiamato così, ma invece impiegando l'eufemismo importato dalla lingua inglese, cioè "interruzione volontaria di gravidanza".

Nonostante tale retorica, l'esperienza di aborto viene vissuto da molte donne non come l'esercizio di un diritto ma come il dover sottomettersi ad un'esperienza fisicamente ed emotivamente violenta.

Troppo spesso si cade nell'errore di immaginare che ci sia una "lotta mortale" fra madre e figlio, fra donna incinta e bambino ancora nel grembo. Troppo poco viene riconosciuta la tremenda lotta interiore vissuta dalla madre, dal padre e dai nonni del bambino a rischio di aborto.

Nei circoli *pro-life*, nel parlare delle "vittime" dell'aborto, spesso si fa riferimento solo alle vittime mai nate. Ci sono anche, però, delle vittime viventi, ossia, la madre e il padre del bambino insieme ad altre persone coinvolte in, e colpite da, ogni singolo aborto. **San Giovanni Paolo II**, nella sua enciclica ***Evangelium vitae***, pubblicata nel 1995, commenta su questo circolo di coinvolgimento, indicando tutta una rete di responsabilità per ogni singola interruzione di gravidanza:

“A decidere della morte del bambino non ancora nato, accanto alla madre, ci sono spesso altre persone. Anzitutto, può essere colpevole il padre del bambino, non solo quando espressamente spinge la donna all’aborto, ma anche quando indirettamente favorisce tale sua decisione perché la lascia sola di fronte ai problemi della gravidanza: in tal modo la famiglia viene mortalmente ferita e profanata nella sua natura di comunità di amore e nella sua vocazione ad essere “santuario della vita”.

Nè vanno taciute le sollecitazioni che a volte provengono dal più ampio contesto familiare e dagli amici. Non di rado la donna è sottoposta a pressioni talmente forti da sentirsi psicologicamente costretta a cedere all’aborto: non v’è dubbio che in questo caso la responsabilità morale grava particolarmente su quelli che direttamente o indirettamente l’hanno forzata ad abortire. Responsabili sono pure i medici e il personale sanitario, quando mettono a servizio della morte la competenza acquisita per promuovere la vita...”

- Evangelium vitae 59 -



Più avanti nella stessa enciclica, **San Giovanni Paolo II** estende a chi ha abortito, in modo tenero e coraggioso, l’invito al pentimento e alla riconciliazione:

“ .. Un pensiero speciale vorrei riservare a voi, donne che avete fatto ricorso all’aborto. La Chiesa sa quanti condizionamenti possono aver influito sulla vostra decisione, e non dubita che in molti casi s’è trattato d’una decisione sofferta, forse drammatica. Probabilmente la ferita nel vostro animo non s’è ancor rimarginata. In realtà, quanto è avvenuto è stato e rimane profondamente ingiusto. Non lasciatevi prendere, però, dallo scoraggiamento e non abbandonate la speranza.

***Sappiate comprendere, piuttosto, ciò che si è verificato
e interpretatelo nella sua verità.
Se ancora non l'avete fatto,
apritevi con umiltà e fiducia al pentimento:
il Padre di ogni misericordia vi aspetta per offrirvi il suo perdono
e la sua pace nel sacramento della Riconciliazione.
A questo stesso Padre ed alla sua misericordia
voi potete affidare con speranza
il vostro bambino.***



***Aiutate dal consiglio e dalla vicinanza
di persone amiche e competenti,
potrete essere con la vostra sofferta testimonianza
tra i più eloquenti difensori del diritto di tutti alla vita.
Attraverso il vostro impegno per la vita,
coronato eventualmente dalla nascita di nuove creature
ed esercitato con l'accoglienza e l'attenzione
verso chi è più bisognoso di vicinanza,
sarete artefici di un nuovo modo
di guardare alla vita dell'uomo."***

- Evangelium vitae 99 -

In breve, a chi ha abortito vengono offerti **un invito, un cammino ed una missione.**

Il cammino verso la guarigione spirituale offre la possibilità di fare una potente esperienza della Divina Misericordia. Questo incontro con il Divin Medico apre anche la possibilità di riappacificarsi con la maternità o la paternità persa. Dove il mondo ha separato Dio desidera ri-unire, dove l'uomo ha rotto legami Gesù li ricuce. Questa riconciliazione permette poi, a chi ha abortito, di riscoprire sia il valore della vita sia una nuova missione che sorge proprio dalla fonte di questo incontro con il Signore.

Quanto è grande quest'opera della Misericordia di Dio! Grazie di parteciparne attraverso la vostra preghiera del Rosario per Rachele.



Indicazioni preliminari

Il Rosario per Rachele si può pregare in privato oppure in comunità (ad es. con un gruppo di preghiera, nel movimento, con alcune amiche, nel gruppo di coppie, ecc). Si può pregare a casa, in convento, nella cappella dell'ospedale dove vengono eseguite le interruzioni di gravidanza, oppure in parrocchia come preghiera speciale aperta a tutti i fedeli, ad es. durante il Mese per la vita (Febbraio). I cristiani attivi nel movimento *prolife* troveranno in queste righe una sintonia speciale.

Per fare fruttifera quest'esperienza di preghiera, vi offriamo qualche **indicazione pratica**:

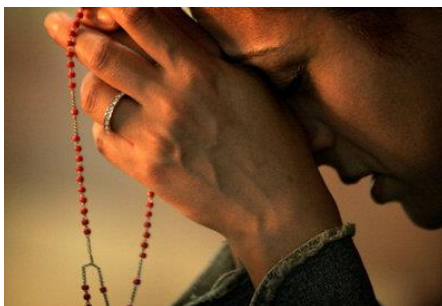
Quando viene pregato lentamente e meditativamente, includendo le proclamazioni dal Vangelo, questo rosario impiega più o meno 15 minuti in più di un rosario normale. In caso di tempo limitato si può pregare il Rosario per Rachele senza le proclamazioni dei testi biblici. In tal caso ci vorranno solo ca. 10 minuti in più del rosario normale. **I testi da leggere sono evidenziati in font più grande.**

In un contesto di gruppo si suggerisce l'uso di 2 voci: *un Lettore/una Lettrice* che legge i passaggi biblici che introducono ogni mistero, più *un(a) Leader di Preghiera* che annuncia ogni intenzione ed inizia ogni *Padre Nostro, Ave Maria e Gloria*. Siccome questo rosario non è fundamentalmente diverso da quello già conosciuto, anche per recitarlo in gruppo, i leaders avranno bisogno di solo 1-2 copie del testo scritto. Dato il fatto che si basa sui **Misteri Dolorosi**, è un rosario ben adatto ai venerdì e alla stagione di Quaresima. Alcune comunità lo pregano una volta al mese durante tutto l'anno, ad esempio mensilmente l'ultimo venerdì.



Il "Rosario per Rachele" aggiunge un **sesto mistero** (opzionale), ispirato dal Mistero Glorioso della Resurrezione, che viene chiamato "Il Trionfo della Divina Misericordia".

Per permettere che la bellezza umana e la potenza spirituale del Rosario penetri mente, cuore ed anima, suggeriamo di pregare con **un ritmo meditativo, abbastanza lento**, per non perdere la possibilità di riflettere veramente sulle intenzioni pronunciate.



Pregando il “Rosario per Rachele” vi metterete in contatto con una delle ferite più nascoste, ma più profonde, della Chiesa e della cultura odierna. Speriamo che questa preghiera tocchi il vostro cuore, espanda la vostra immaginazione, ed alimenti il vostro spirito con la speranza che abbiamo in Cristo. Grazie di pregare con noi.

TESTO: Un Rosario per Rachele

Il Credo Apostolico

Questa professione di fede parla dell’origine divina di tutta la vita, e della speranza promessa a tutti coloro che si affidano alle verità affermate in esso. Recitiamo il Credo per affermare la nostra identità come membri della famiglia di Dio, la Chiesa. L’unità espressa nella confessione di fede del Credo ci lega l’uno all’altro. Proclamando la nostra fede nella comunione dei santi, siamo particolarmente consapevoli dei Santi Innocenti, festeggiati dalla Chiesa il 28 dicembre. Possiamo sostenere una certa speranza che i bambini deceduti attraverso l’aborto volontario pregano Dio per la conversione, la riconciliazione e la santità dei loro genitori e degli altri che hanno in qualsiasi modo contribuito alla loro morte prematura.

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto: discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò dalla morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



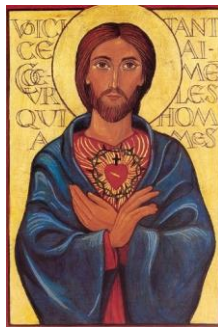
Padre Nostro

Pregando il nostro Padre celeste nelle stesse parole che ci ha insegnato il nostro Salvatore, ricordiamo di essere tutti confratelli e consorelle delle persone che hanno abortito. Pregando che venga il regno e che sia fatta la volontà di Dio, non possiamo dimenticare il nostro impegno di fare giustizia su questa terra, una giustizia che viene marcata nella Bibbia soprattutto dalla difesa della vedova e dell’orfano. Ricordiamo che

Le madri in gravidanza con difficoltà, tentate oppure spinte ad abortire, sono, nella cultura odierna, queste vedove e questi orfani.

Pregando, “rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori”, ricordiamo ognuno il proprio bisogno della Misericordia Divina, e quindi non vediamo la persona che ha abortito come una persona distante, ma come un’amica ed una consorella, una di noi. Ricordiamo il triste fatto che ognuno di noi ha abortito l’amore, la vita e la volontà di Dio molte volte, e quindi, sentiamo la nostra solidarietà con tutti i peccatori per cui preghiamo.

Padre nostro, che sei nei cieli, santificato sia il tuo nome. Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.



Ave Maria

Le bellissime parole dell’angelo Gabriele che iniziano questa preghiera ci fanno ricordare che molte donne, coppie e famiglie che hanno deciso di abortire, lo hanno fatto perché non hanno avuto il saluto di un angelo che dicesse loro di “Non temere!”. La decisione di abortire avviene sempre per paura e disperazione. Affidiamo alla Madonna tutte le persone menzionate nelle intenzioni particolari di questo Rosario, sapendo che questi non sono lontani da noi, ma sono i nostri vicini, concittadini, colleghi, amici e a volte familiari.

All’inizio di questo rosario offriamo tre *Ave Maria*, affinché noi insieme ai nostri fratelli, cresciamo nelle virtù teologali:

Per un aumento della Fede:

Preghiamo per un incremento della fede per questi nostri fratelli e sorelle, figli di Dio, affinché essi possano arrivare a credere nella Misericordia di Dio.

Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell’ora della nostra morte. Amen.

Per un aumento della Speranza:

Preghiamo per un incremento della speranza per questi nostri fratelli e sorelle, figli di Dio, affinché possano vedere la possibilità di raggiungere la gioia di una vita redenta.

Ave...

Per un aumento della Carità:

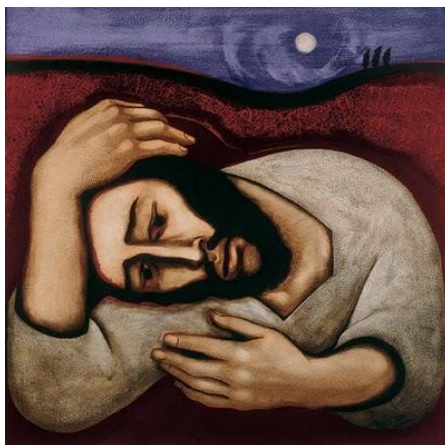
Preghiamo per un incremento della carità per questi nostri fratelli e sorelle, figli di Dio, affinché possano conoscere il vero amore nel loro cuore.

Ave...

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

(Opzionale) La preghiera di Fatima:

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno. Porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.



(LEADER) Il Primo Mistero Doloroso: L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi

LETTORE/LETTRICE proclama la Scrittura: Marco 14:32-42

³² Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". ³³ Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. ³⁴ Gesù disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". ³⁵ Poi, andato un pò innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. ³⁶ E diceva: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu". ³⁷ Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: "Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? ³⁸ Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole". ³⁹ Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. ⁴⁰ Ritornato li trovò

addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. ⁴¹ Venne la terza volta e disse loro: “Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l’ora: ecco, il Figlio dell’uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. ⁴² Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino”.

LEADER: Preghiamo questa prima decina, avendo in mente l’angoscia che accompagna una decisione di abortire.

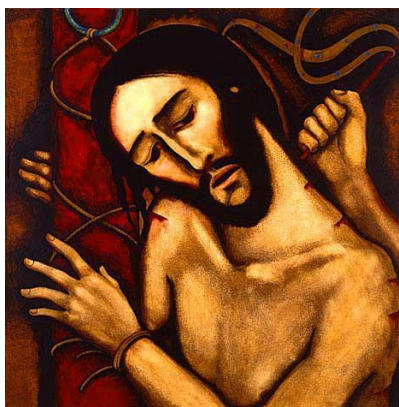
Padre Nostro...

10 Ave Maria, ognuna preceduta da una delle seguenti frasi che esprimono concretamente l’intenzione generale di questa decina:

1. Per la ragazza che è incinta e ha paura di dirlo ai suoi. *Ave...*
2. Per i fidanzati che scoprono di essere incinta sei mesi prima del matrimonio e decidono di abortire per evitare lo scandalo. *Ave...*
3. Per la giovane che, da sola e spaventata, va in consultorio cercando aiuto, e invece, viene subito incoraggiata ad interrompere la gravidanza. *Ave...*
4. Per la coppia che aspetta un bambino che nascerebbe probabilmente con un handicap. *Ave...*
5. Per l’uomo il cui bambino è stato abortito contro la sua volontà. *Ave...*
6. Per il marito angosciato all’idea di accogliere un figlio inatteso, che dopo l’aborto, soffre l’angoscia di non saper gestire la sofferenza inaspettata della moglie. *Ave...*
7. Per la giovane che aspetta lunghe ore in attesa dell’intervento, mentre il suo ragazzo esce con gli amici.
8. Per gli infermieri che lavorano nel reparto IVG e lottano con la propria coscienza. *Ave...*
9. Per chi ha concepito il terzo figlio, e per paura di non farcela, ascolta i consigli dei parenti di interrompere la gravidanza. *Ave...*
10. Per il sacerdote che soffre perché teme di non aver trovato le parole giuste per una parrocchiana che cercava consigli. *Ave...*

Gloria...

Gesù mio...



Secondo Mistero Doloroso: La flagellazione di Gesù

*LETTORE/LETTRICE proclama la Scrittura: **Marco 15:15***

E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

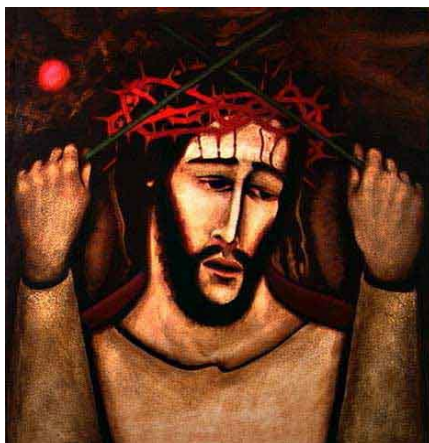
*LEADER: **Preghiamo questa decina, avendo in mente il dolore emozionale, fisico e spirituale che accompagna una decisione di partecipare alla morte del proprio figlio. Padre Nostro...***

10 Ave Maria, ognuna preceduta da una delle seguenti frasi che esprimono concretamente l'intenzione generale di questa decina:

- 1. Per la donna che viene abbandonata non appena si scopre la gravidanza. Ave...**
- 2. Per ogni coppia la cui intimità matrimoniale è disturbata dalla cicatrice invisibile di un aborto passato. Ave...**
- 3. Per la donna che sente dolore ogni volta che guarda un neonato. Ave...**
- 4. Per la donna il cui dolore si manifesta tanti anni dopo come una depressione clinica. Ave...**
- 5. Per la studentessa che soffre disturbi alimentari, senza rendersi conto che essi sono collegati all'aborto di pochi anni prima. Ave...**
- 6. Per chi nella notte soffre di incubi. Ave...**
- 7. Per la coppia che ha abortito l'unico figlio mai concepito, e adesso soffre l'infertilità. Ave...**
- 8. Per la giovane che subisce un aborto non voluto, ma forzato da un familiare. Ave...**
- 9. Per la volontaria del Centro di Aiuto alla Vita che sa che la donna che ha davanti ha già deciso di abortire. Ave...**
- 10. Per la donna che solo dopo aver interrotto la gravidanza scopre l'aiuto che avrebbe potuto avere per portarla avanti. Ave...**

Gloria...

Gesù mio...



Terzo Mistero Doloroso: L'incoronazione di spine

*LETTORE/LETTRICE proclama la Scrittura: **Marco 15:16-20***

16 Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la corte. **17**Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo.

18Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». **19**E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. **20**Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

LEADER: *Preghiamo questa decina, avendo in mente la vergogna e l'umiliazione collegate alla partecipazione all'aborto.*

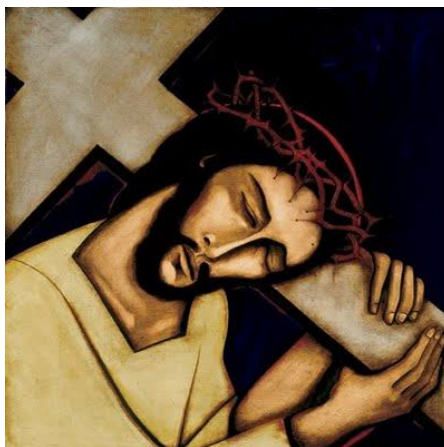
Padre Nostro...

10 Ave Maria, ognuna preceduta da una delle seguenti frasi che esprimono concretamente l'intenzione generale di questa decina:

- 1. Per la giovane che si vergogna di affrontare la propria madre con la notizia di una gravidanza. Ave...**
- 2. Per il diacono che tace quando sente parlare del "movimento per la vita," perché ricorda la "scelta" fatta con la sua prima ragazza. Ave...**
- 3. Per la madre che non riesce a parlare con la figlia del sesso, né tanto meno della purezza. Ave...**
- 4. Per la coppia di successo che non può accettare la diagnosi prenatale infausta del proprio bambino e con questa notizia decide subito di sottoporsi all'aborto "terapeutico". Ave...**
- 5. Per la ragazza del gruppo giovanile che nasconde la verità del suo aborto, anche al prete che la confessa. Ave...**
- 6. Per l'impiegata che deve nascondere il motivo della sua assenza dal lavoro e delle sue lacrime. Ave...**
- 7. Per la coppia la cui vergogna di essere incinta la conduce ad agire contro i propri valori. Ave...**
- 8. Per coloro che si sentono giudicati da chi è contro l'aborto, e reagiscono con rabbia. Ave...**
- 9. Per chi si sente indegna davanti a Dio e rifiutata dalla Chiesa. Ave...**
- 10. Per la donna il cui risentimento verso gli uomini deriva da un aborto passato. Ave...**

Gloria...

Gesù mio...



Quarto Mistero Doloroso: Il cammino di Gesù al Calvario

*LETTORE/LETTRICE proclama la Scrittura: **Giovanni 19:17***

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota.

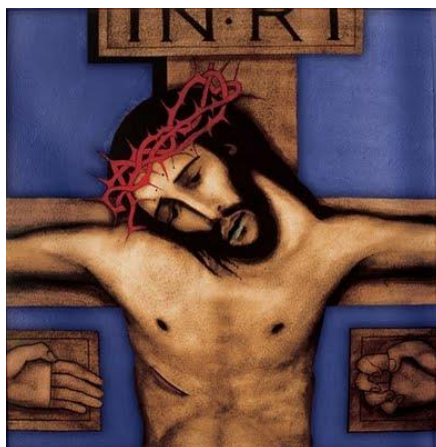
LEADER: Preghiamo questa decina, avendo in mente i sensi di impotenza, o di colpa, di chi ha perso un membro della famiglia con l'aborto.

Padre Nostro...

10 Ave Maria, ognuna preceduta da una delle seguenti frasi che esprimono concretamente l'intenzione generale di questa decina:

- 1. Per il nonno in lutto silenzioso per il primo nipotino, che domani sarà abortito.**
- 2. Per l'uomo che sente il peso di diventare padre e pensa che l'IVG lo liberi da questa responsabilità. Ave...**
- 3. Per la casalinga che si è confessata tante volte ma non sente il perdono di Dio. Ave...**
- 4. Per la donna che ha abortito più di una volta e si sente "recidiva". Ave...**
- 5. Per la coppia che ha tanta paura di concepire altri figli, a causa del rifiuto del primo figlio concepito prima del matrimonio. Ave...**
- 6. Per i genitori il cui senso di colpa per un aborto passato impedisce loro di disciplinare i propri figli in vita. Ave...**
- 7. Per chi evita le notizie e le conversazioni che riguardano il tema "della vita", perché queste riportano alla mente ricordi dolorosi. Ave...**
- 8. Per la madre che si sente impotente a fermare l'interruzione di gravidanza programmata dal figlio con la sua compagna. Ave...**
- 9. Per la persona a cui viene chiesto di accompagnare un'amica in ospedale, e non sa cosa fare. Ave...**
- 10. Per la giovane ginecologa che rischia di perdere un lavoro perché rifiuta di praticare le IVG. Ave...**

Gloria...
Gesù mio...



Quinto Mistero Doloroso: La crocifissione e la morte di Gesù

LETTORE/LETTRICE proclama la Scrittura: Marco 15:33-41

³³Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». ³⁵Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». ³⁶Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

³⁸Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. ³⁹Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

⁴⁰Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, ⁴¹le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

LEADER: Preghiamo questa decina, avendo in mente i molti tipi di morte che accompagnano l'aborto.

Padre Nostro...

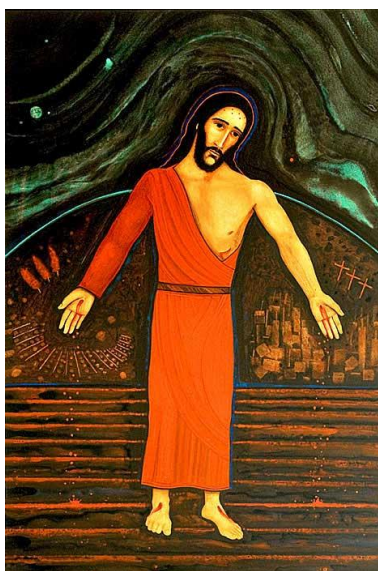
10 Ave Maria, ognuna preceduta da una delle seguenti frasi che esprimono concretamente l'intenzione generale di questa decina:

1. Per i medici che usano la loro formazione, acquisita per proteggere e salvare la vita, per invece provocare la morte. **Ave...**
2. Per i bambini che muoiono oggi nella nostra città, nel grembo della propria madre. **Ave...**
3. Per la donna che muore come risultato di un'interruzione di gravidanza senza che questa notizia appaia mai in nessun giornale. **Ave...**

4. Per l'uomo che muore spiritualmente avendo fatto abortire più di una donna. *Ave...*
5. Per il matrimonio che muore a causa di un aborto. *Ave...*
6. Per chi con l'aborto volontario oppure spontaneo soffre la morte dei propri sogni e speranze. *Ave...*
7. Per la giovane che pensa di suicidarsi dopo l'IVG, per stare col proprio figlio, o convinta che non merita più di vivere. *Ave...*
8. Per la coppia che interpreta un aborto spontaneo oppure la morte accidentale di un figlio come punizione per una precedente IVG. *Ave...*
9. Per i leader culturali che tacciono questa realtà, contribuendo così alla cultura della morte. *Ave...*
10. Per le coppie che, anche facendo ricorso alle tecnologie riproduttive, non riescono a portare a termine una gravidanza. *Ave...*

Gloria...

Gesù mio...



Il Mistero Glorioso della Resurrezione: Trionfo della Divina Misericordia

LETTORE/LETTRICE proclama la Scrittura: Giovanni 20: 11-18

¹¹Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». ¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

LEADER: Preghiamo questa decina, alimentando la speranza che nasce dalla risurrezione di Cristo, opera massima della Divina Misericordia.

Padre Nostro...

10 Ave Maria, ognuna preceduta da una delle seguenti frasi che esprimono concretamente l'intenzione generale di questa decina:

1. Per coloro che soffrono per l'aborto, affinché possano trovare il coraggio di intraprendere un cammino verso la guarigione. **Ave...**
2. Affinché aumentino la sensibilità e la compassione verso chi ha abortito. **Ave...**
3. Per una incrementata solidarietà verso chi affronta difficoltà nell'aspettare un bambino. **Ave...**
4. Affinché gli sposi siano aperti al dono della vita. **Ave...**
5. Per un aumento dell'amore e della comunicazione tra genitori e figli. **Ave...**
6. Per un incremento della formazione cristiana riguardo la relazione di coppia, la sessualità e l'affettività. **Ave...**
7. Per un'augmentata visibilità delle donne nel movimento a favore della vita, incluso coloro che in passato hanno abortito. **Ave...**
8. In ringraziamento per gli uomini che sostengono la propria donna nell'accogliere la gioia di una nuova vita, nonostante difficoltà e sacrifici. **Ave...**
9. In ringraziamento per le associazioni che sostengono la nascita di un bambino malato e portatore di handicap. **Ave...**
10. In ringraziamento per chi insegna e promuove la castità prematrimoniale e i metodi naturali nel matrimonio. **Ave...**

Gloria...

Gesù mio...



Concludiamo la nostra preghiera per coloro che sono state vittime dell'aborto volontario, invocando l'intercessione di Maria, che nell'accettare la spada che ha ferito il suo cuore, si può identificare con tutti i genitori che soffrono il lutto per il proprio figlio:

Salve Regina, madre di misericordia, vita dolcezza e speranza nostra, salve.

A te ricorriamo noi esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi a piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi e mostraci dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Prega per noi, santa Madre di Dio, affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo: O Dio, il tuo unico Figlio ci ha procurato i beni della salvezza eterna con la sua vita, morte e risurrezione: a noi, che con il santo Rosario della beata Vergine Maria abbiamo meditato questi misteri, concedi di imitare ciò che essi contengono e di raggiungere ciò che essi promettono. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Crediamo che coloro per cui abbiamo pregato questo rosario saranno toccati dallo Spirito di Dio e crediamo che i cuori di tutti possono essere trasformati dalla Divina Misericordia. Dove ci sono ferite ci può essere una guarigione. I cuori di pietra possono essere trasformati in cuori di carne (Ezechiele 36:26). Noi che desideriamo tanto rispettare e sostenere la sacralità di tutte le vite dobbiamo continuare a pregare per tutti i figli e per tutte le figlie di Dio. Facciamolo con fede, speranza e compassione!

Tradotto e adattato da Monika Rodman e Domenico Montanaro

Nihil obstat: Rev. Francis J. Schneider, JCD
Censor librorum
 24 Gennaio 1994

Imprimatur: Most Rev. John R. McGann, DD
 Vescovo di Rockville Centre, NY
 3 Marzo 1994

NB: I brani dall'enciclica *Evangelium vitae* sono stati aggiunti per la seconda stampa, nell'2005.

Copyright originale: Larry Kupferman (1994)

Copyright in Italia: Monika Rodman Montanaro (2013)